

Da: F.G. Tricomi, *Matematici italiani del primo secolo dello Stato unitario*, *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino, Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali*, serie IV, t. I, 1962

Luigi CREMONA (1830-1903).

Nacque a Pavia il 7-12-1830 e morì a Roma il 10-6-1903. Uno dei suoi fratelli era il ben noto pittore Tranquillo C. (1837-1878)

Dopo aver partecipato come volontario alla guerra del 1848, studiò a Pavia sotto A. Bordoni (1789-1860) e F. Brioschi laureandosi (in ingegneria) nel 1853. Fu per diversi anni insegnante. Nelle Scuole medie di Pavia, Cremona e Milano finché, nel 1860, cessato il governo pontificio, fu chiamato ad insegnare Geom. Superiore nella ricostruita Univ. di Bologna, in cui pronunciò una celebre prolusione. Nel '67, per iniziativa del suo maestro Brioschi, fu chiamato al Politecnico di Milano per insegnarvi la statica grafica, di cui il C., assieme al Culmann di Zurigo, può considerarsi uno dei fondatori. E tale insegnamento conservò pure (fino al 1877) a Roma ove, nel 1873, era stato chiamato per riordinare e dirigere la Scuola d'Ingegneria.

Senatore del Regno dal 1879, fu anche vice-presidente del Senato e nel 1898, per un solo mese, Ministro della P. Istruzione. La sua influenza sull'organizzazione degli studi matematici in Italia fu però enormemente superiore a quella che poteva derivare da questo solo mese di dirette responsabilità ministeriali, e si esplicò soprattutto nel Parlamento, in cui la sua autorità nelle questioni scolastiche era grandissima, e nei concorsi.

Membro dell'Acc. dei Lincei, ecc.

L'Ist. di Geometria dell'Univ. di Bologna è a lui intitolato.

I contributi personali del C. alla matematica non sono moltissimi né eccelsi avendo dato gran parte di sé alla vita politica e all'organizzazione della vita scolastica nel nuovo Stato italiano. Tuttavia, con lo studio delle corrispondenze algebriche birazionali, che furono poi giustamente dette *cremoniane*, il C. pose le basi della geom. Algebrica e «chiude un'epoca per aprirne un'altra» (G. Castelnuovo). Molto notevoli furono pure i suoi contributi alla statica grafica («*diagrammi cremoniani*»).

L. Cremona fu una delle figure più salienti di quel piccolo gruppo di matematici italiani che, nella seconda metà del secolo scorso, riuscirono a cambiare radicalmente le sorti della matematica in Italia, portandola dalla retroguardia ad uno dei primi posti nella gerarchia internazionale di questa scienza.